

Al 73esimo circolo didattico il nuovo caso di un allievo handicappato a cui l'istituto può garantire solo tre ore di sostegno

L'integrazione in classe degli alunni più deboli sacrificata sull'altare dei risparmi imposti dal ministro. E interviene il magistrato

**BIANCA DE FAZIO**

STAVOLTA tocca al 73esimo circolo didattico di Napoli. Una scuola modello. Di quelle dove si sgomitano e si fa la fila nottetempo per iscriverne i figli. Ma anche qui il diritto all'istruzione non è uguale per tutti. Anche qui l'integrazione scolastica degli alunni più deboli finisce sacrificata sull'altare del risparmio a tutti i costi. Ed un bambino di seconda elementare, chiamiamolo **Ciro**, handicappato dalla nascita, si ritrova con l'insegnante di sostegno solo 3 ore al giorno, mentre sta in classe dalle 8 alle 16, visto che quella "scuola modello" è riuscita — mobilitando insegnanti e genitori — a mantenere il tempo pieno. **Ciro**, riconosciuto invalido al 100%, affetto da ritardo mentale e psicomotorio, praticamente cieco, ha diritto a stare in classe, a studiare, a frequentare i coetanei, a crescere intellettualmente ed affettivamente quanto può. Ma una insegnante che lo affianchi costantemente non c'è. I medici certificano la gravità della sua malattia «che gli sottrae ogni autonomia», la **Asl** chiede che il sostegno scolastico sia consistente più che in altri casi, e l'amministrazione della scuola se la cava con 15 ore di sostegno a settimana.

Fino a quando, due giorni non mette nero su bianco una sentenza che ribadisce il sacrosanto diritto di quel piccino ad essere seguito come si conviene ed «ordina» scrive il giudice **Caterina Molfino**, dell'XI sezione civile del Tribunale di Napoli — al Ministero dell'Istruzione, al provveditore di Napoli ed al 73esimo circolo didattico di assegnare all'allievo un insegnante di sostegno per l'intera cattedra, corrispondente a 24 ore settimanali.

L'integrazione garantita dai giudici. E non è il primo caso. A Napoli una sentenza in tal senso c'era già stata, a dicembre, ed altre ricomposizioni che andavano nella stessa direzione erano state registrate nelle aule del Tribunale prima ancora di arrivare all'emissione delle sentenze. I giudici bocciarono il ministro a Napoli come nelle altre città italiane dove, ad iniziare dall'anno scorso, le



## Tagli a scuola e diritti dei disabili i giudici bocciarono la Moratti

**LA POSTA**

### Una e-mail per le segnalazioni

"SPORTELLO scuola" ha anche un indirizzo telematico che potrete utilizzare per segnalarci episodi, curiosità caratteristiche della scuola che frequentate o nella quale insegnate oppure potrete rivolgerci domande sulle questioni del mondo scolastico e studentesco.

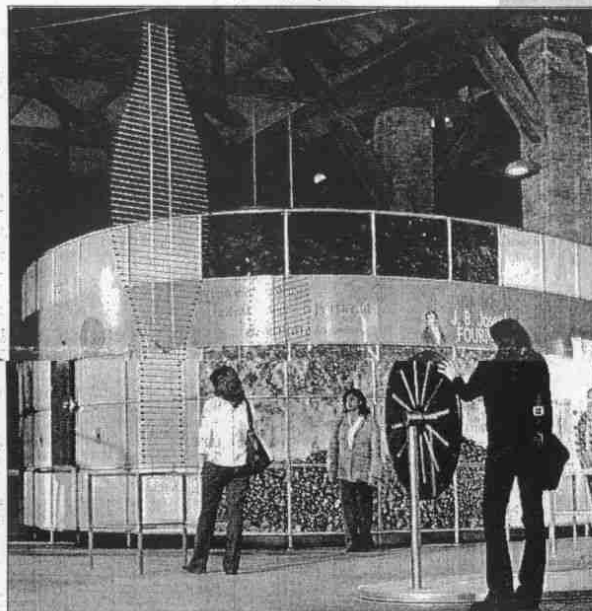
L'indirizzo di posta elettronica è [napoliscuola@katalmail.com](mailto:napoliscuola@katalmail.com). Servitevi delle e-mail per raccontarci avventure e disavventure, progetti che arricchiscono la vostra scuola e iniziative che non riescono a decollare.

In questo momento di trasformazione della scuola, il confronto diventa quanto mai importante e le esperienze dei cittadini sono il miglior viatico per novità che hanno talvolta proprio il limite di non considerare le esigenze di chi nella scuola vive, lavora e studia ogni giorno.



famiglie degli alunni handicappati si trovano obbligate a far ricorso alla giustizia. Nella sola giornata di venerdì scorso altri tre ricorsi sono stati depositati a Napoli (II sezione civile del Tribunale). Genitori pronti a difendere, ormai anche a botta di carta bollata, i diritti dei loro bambini. E stavolta l'amministrazione scolastica alza le braccia in segno di resa: contro i tre ultimi ricorsi (i bambini in questione frequentano la Minucci e il 60esimo circolo didattico) l'Avvocatura dello

Stato non s'è costituita. In aula nessuno difenderà, insomma, le posizioni di chi taglia gli insegnanti e mette a rischio la vita scolastica dei bambini. Anche dei non handicappati. E lo stesso giudice **Molfino**, nella sentenza che riguarda il futuro scolastico di **Ciro**, a ricordare che «l'obiettivo formativo del diversamente abile non può essere realizzato mediante il sacrificio degli alunni abili». Vero è che «tutti gli operatori scolastici sono tenuti ad un comportamento collaborati-



Città della Scienza a Bagnoli ospiterà il neocostituito Club dei docenti; a sinistra, il ministro dell'Istruzione **Letizia Moratti**

vo», vero è che — come da sempre ripete il direttore scolastico regionale **Alberto Bottino** — l'integrazione deve passare anche per gli insegnanti curricolari, ma nel caso di **Ciro** il giudice ha esaminato anche questo aspetto, ed ha verificato che se la sua «esperienza scolastica è compromessa» ciò non deriva «da deficit organizzativi o da carenze dell'istituto». Assolta la scuola, la patata bollente finisce nelle mani di chi è più in alto. Il giudice **Molfino** scrive: «Il minore in que-

stione è titolare di un diritto costituzionalmente garantito all'istruzione e allo sviluppo della personalità in ambiente scolastico; un diritto non suscettibile di degradazione o compressione da parte della pubblica amministrazione». Che conti del Ministero tornino o meno, insomma, **Ciro** deve avere il sostegno adeguato.

**Ciro** torna a sorridere, e con lui i compagni di classe, le maestre che lo accolgono ogni giorno, i genitori che per amore non mollano, gli amici del coordinamento "Tutti a scuola". Un gruppo di genitori — da tempo mobilitato per l'integrazione scolastica dei più deboli — che ha messo a disposizione delle famiglie dei disabili anche un collegio di avvocati, guidato da **Simona Marotta**, che patrocinia gratuitamente i loro ricorsi.

**L'INIZIATIVA**

### A Città della Scienza Bagnoli ospita il club dei docenti

CITTÀ della Scienza fonda un Club degli insegnanti. Un luogo in cui condividere risorse educative ed esperienze didattiche, un luogo di scambio e di confronto per valorizzare il patrimonio di esperienze e competenze maturato nelle scuole e nello Science Centre. Il Club degli insegnanti verrà presentato mercoledì, alle 15.30, a Città della Scienza dall'assessore comunale all'Educazione, **Raffaele Portea** dal presidente della Fondazione Idis, **Vittorio Silvestrini**.

Al via, insomma, le iscrizioni al club, che già offre, per i soci, appuntamenti ed offerte loro riservate. L'ingresso gratuito al Museo della scienza, per iniziare, ma soprattutto — ed è forse questo l'aspetto che maggiormente inter-

esserà i professori — consulenze gratuite di esperti di didattica, orientamento e formazione, per sviluppare, nelle scuole, progetti ed iniziative. E poi agevolazioni e sconti per la libreria di Città della Scienza, per il ristorante e per gli altri servizi aggiuntivi. Possibilità di usare gli spazi ed i luoghi d'incontro della struttura. **Francesca Cammarota**, responsabile del Club, spiega che «per entrare in contatto direttamente con i nostri servizi, per

proponci iniziative e confrontarci sui programmi c'è un apposito ufficio che si può contattare chiamando lo 081 7352415 o lo 081 7352217.

Già pronto il calendario delle prime iniziative: silenzia mercoledì, con una conferenza scientifica su «Gli tsunami e i grandi fenomeni naturali»; conoscenza, prevenzione e sicurezza; un appuntamento al quale interverranno il professor **Paolo Gasparini**, direttore del centro regionale di competenza sui rischi ambientali, i professori **Ugo Leone** e **Aldo Zollo**, docenti alla **Federico II** rispettivamente di **Politica ambientale** e di **Sismologia**.

(bianca de fazio)